

Al Legale Rappresentante

C/O UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
- FACOLTÀ DI

e p.c. Al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

C/O UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI -
FACOLTÀ DI

e p.c. Al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

C/O UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI

OGGETTO: VERBALE DI DISPOSIZIONE D/GL/12/2006

Si trasmette per competenza, il verbale in oggetto a carico dell' UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI _____ con sede in VIA _____, sede ispezionata FACOLTÀ DI _____

Distinti Saluti

Il Direttore del Servizio
Prevenzione Sicurezza Ambienti di Lavoro
Distretto di
(Ing. _____)

VERBALE DI DISPOSIZIONE D/GL/12/2006

In materia di igiene e sicurezza sul lavoro

DITTA

Ragione Sociale: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI

Sede legale: VIA

Stabilimento ispezionato: VIA

Attività svolta: SCUOLE D'ISTRUZIONE PROFESSIONALE E UNIVERSITA'

A seguito del sopralluogo ispettivo effettuato in data _____ dagli Ufficiali di Polizia Giudiziaria _____ del Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro della AZIENDA U.S.L. di _____, Distretto di _____, presenti per l'Università il dr. _____ nella sua qualità di Responsabile della struttura e il dr. _____ nella sua qualità di addetto locale per la prevenzione e per i lavoratori nessuno, **fermo restando l'obbligo da parte del Contravventore all'osservanza di tutte le norme in materia di prevenzione infortuni e igiene del lavoro**, ai sensi degli artt. 9-10 del DPR 520/55, dell'art. 21 della Legge 833/78, in riferimento a quanto rilevato

SI DISPONE:

Gestione Emergenza

1. Aggiornare la valutazione per il rischio di incendio a seguito della creazione del locale deposito per infiammabili, verificando inoltre la necessità di dotarsi di appositi Dispositivi di Protezione Individuale antincendio da conservarsi con le necessarie modalità e precauzioni (armadio) (Disp. D.M. 26/08/92 allegato 12).

2. Aggiornare il piano di emergenza dell'istituto, con particolare attenzione ad una specifica informazione agli altri soggetti presenti nello stabile al piano primo (segnali, area di raccolta, assetto organizzativo del sistema prevenzionistico e delle emergenze). (Disp. Ex art.12 D.Lgs. 626/94 comma d).

3. Effettuare entro la fine dell'anno accademico la prova di evacuazione. Si ricorda che il DM 16.08.1992 prevede due prove all'anno.

In tale occasione è necessario provvedere ad un'adeguata formazione di tutto il personale.

Istituire il registro delle prove di evacuazione.(allegato 12 – punto 12.0 D.M. 26/08/92).

4. Migliorare le misure di emergenza predisponendo la segnaletica esterna del punto di raccolta con identificazione specifica dell'istituto.(Disp. D.M. 26/08/92 allegato 12).

5. Ripristinare l'efficienza dei presidi antincendio in dotazione (estintori vuoti, ripristino della chiave di apertura del naspo corridoio lab. Chimica) e prevedere la presenza di presidi antincendio all'interno o in prossimità del locale stoccaggio infiammabili (Disp. D.M. 26/08/92 allegato 12).

Pronto soccorso.

6. Dovrà essere completato e aggiornato il contenuto della Cassetta di Pronto Soccorso alla luce di quanto previsto dal nuovo Decreto 388/2003, di cui all'allegato elenco. (Disp. Ex art. 15 comma 3 D.Lgs.626/94).

Si allega a titolo esemplificativo una procedura per la gestione del pronto soccorso.

Si ricorda che il suddetto decreto prevede che la formazione del personale designato facente parte della squadra di pronto Soccorso dovrà essere ripetuta ogni tre anni, almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico. Inoltre l'informazione sull'ubicazione delle cassette di pronto soccorso deve essere nota a tutti i lavoratori. (Disp. Ex art. 15 comma 3 D.Lgs.626/94).

Formazione lavoratori e studenti

7. Dovrà essere completato il percorso formativo di tutti i lavoratori e degli studenti.

In particolare, in riferimento alla specifica competenza professionali dei lavoratori dovrà essere posta attenzione ai contenuti relativi a:

- riferimenti legislativi vigenti sulla sicurezza (D.Lgs. 626/94);
- procedure di sicurezza utilizzate nei laboratori e alla gestione delle emergenze e del pronto soccorso.

Per quanto concerne gli studenti la formazione dovrà essere completa:

- riferimenti legislativi vigenti sulla sicurezza (D.Lgs. 626/94);
- rischi specifici alla mansione
- procedure di sicurezza utilizzate nei laboratori e alla gestione delle emergenze e del pronto soccorso.

Al termine di tale formazione dovrà essere presentata a questo servizio la relativa documentazione o attestazione dove risultino, i docenti, la durata del corso, gli argomenti trattati, l'elenco del materiale didattico fornito e le firme dei partecipanti. (Disp. Ex art. 22 D.Lgs 626/94).

Si rammenta inoltre che in data 8/4/2004 il Comitato Provinciale Concertazione Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro ha approvato un protocollo sugli standard minimi relativamente alla formazione dei lavoratori. Tale protocollo, che indica dei riferimenti sui contenuti e sulla durata della formazione dei lavoratori per i vari comparti produttivi, in particolare per il settore **SCUOLA l'indicazione è di 8 ore**, nonché un percorso volontario per una progettazione di qualità dei corsi e relativi crediti formativi, è reperibile presso lo scrivente Servizio, (*_____dipartimento di sanità pubblica – prevenzione sicurezza ambienti di lavoro – documenti e informazioni utili – formazione – 2004 Protocollo Formazione Lavoratori 626.doc*) la Provincia di _____, le associazioni imprenditoriali e sindacali.

Procedure Laboratori

8. Aggiornare e affiggere le procedure dei laboratori, tenendo conto della nota seguente.

Inoltre rivedere la cartellonistica relativa alle frasi R, alle frasi S e alle norme inerenti l'etichettatura.

Nota - Essere stilata con un linguaggio comprensibile per coloro ai quali è rivolta;

- Possedere la data di autorizzazione;
- Essere illustrata a chi la deve applicare;
- Essere corredata da lista di distribuzione (elenco delle persone a cui è indirizzata);
- Essere firmata da chi l'ha redatta e autorizzata;
- Prevedere le modalità di distribuzione o il luogo di affissione, conservazione/archiviazione e aggiornamento.

Dispositivi di Protezione Individuali.

9. Formalizzare la gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) con particolare riferimento alla dotazione, uso, informazione, formazione, addestramento e verifica dell'effettivo utilizzo.

Una volta individuati i DPI, il loro sistema di gestione formalizzato dovrà comprendere perlomeno i seguenti punti:

Lavorazioni/ Mansioni individuate per l'utilizzo obbligatorio dei DPI.

Elenco dei DPI scelti.

Tipo di valutazione effettuata, comprendente anche la consultazione dei lavoratori, per la scelta dei DPI.

Modalità di consegna e sostituzione dei DPI ai lavoratori.

Modalità di consegna delle istruzioni per l'uso, fornite dal fabbricante, ai lavoratori che ricevono i DPI.

Modalità con la quale viene effettuata la formazione/addestramento all'uso dei DPI nei confronti dei lavoratori.

Modalità di verifica, da parte dei preposti o del datore di lavoro, del costante e corretto utilizzo dei DPI da parte dei lavoratori. (Disp. Ex-43 D.Lgs 626/94).

Lavaocchi da ripristinare

10. Le docce ed i lavaocchi presenti nei vari locali devono essere assoggettati a regolare manutenzione onde ripristinarne la dovuta efficienza in termini di quantità e qualità dei liquidi erogati. Dovrà altresì essere individuata una procedura di verifica periodica dei presidi di protezione citati completa di registro di controllo e referenti. (Disp. Ex. Art. 367 D.P.R. 547/55).

Valutazione dei rischi

11. Aggiornare il documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi del DLgs 626/94 con i risultati della valutazione dell'esposizione ad **agenti cancerogeni** dei lavoratori addetti alla manipolazione di formaldeide (Disp. ex art. 63 D.L.gs 626/94). Tale valutazione deve tener conto di tutti i possibili modi di esposizione, compreso quello in cui vi sia assorbimento cutaneo.

Etichettatura sostanze e preparati pericolosi

12. Dotare i recipienti e/o i contenitori nei quali vengono travasati i reagenti di laboratorio (come rinvenuti ad es. nel Lab. 113 di microbiologia) compreso i contenitori dei rifiuti, di etichettatura di pericolo conforme a quanto previsto dai D.L.gs. 52/97 e 65/03 e successive modifiche. (Disp. Ex Art. 2 – Allegato III D.Lgs 493/96).

Sversamenti agenti chimici

13. Nei laboratori e nei luoghi di uso e stoccaggio di sostanze aggressive quali acidi o basi devono essere disponibili adeguate quantità di materiali utilizzabili per contenere ed assorbire dette sostanze in caso di sversamenti o diffusioni improprie. I materiali utilizzabili e le modalità d'uso devono essere desunte dalle schede di sicurezza degli agenti chimici impiegati e devono essere oggetto di apposite procedure rese note al personale individuato per gli interventi (Disp. Ex. Art. 368 D.P.R. 547/55).

Lab.101

14. Organizzare le operazioni di manipolazione dell'etidio bromuro in maniera tale che il suo utilizzo avvenga nello stesso locale nel quale avviene la preparazione (Disp. ex art. 64 D.L.gs 626/94).

15. Sicurezza elettrica - Le apparecchiature elettriche fisse devono essere collegate alla rete di alimentazione mediante propria ed apposita connessione evitando l'utilizzo di adattatori multipli.(Disp. ex . art. 267 DPR 547/55).

Serra 116

16. Provvedere a vincolare le scaffalature.(Disp. Ex. Art.11 D.P.R. 547/55).

Lab. 136 Chimica

17. Sicurezza elettrica - Il cablaggio del "contenitore" ad uso camera fotografica monocromatica deve essere adeguato utilizzando conduttori a doppio isolamento ovvero alimentando il sistema tramite una sorgente SELV (alimentazione di sicurezza a bassa tensione ≤ 25 v) (Disp. Ex Artt. 267 e 282 D.P.R. 547/55).

Per quanto disposto codesta azienda deve eliminare le irregolarità e le carenze evidenziate nel più breve tempo possibile; **in particolare codesta Ditta dovrà scrivere al Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, di avere realizzato quanto disposto entro le scadenze sotto riportate, salvo concessioni di proroga.**

PUNTO 4.5.6.8.9.10.12.13.15.16.17. ENTRO 30 GIORNI

PUNTO 1.2.3.7.11.14. ENTRO 90 GIORNI

a partire dal ricevimento della presente.

Si rammenta inoltre che:

a) Contro le disposizioni contenute nel presente verbale è ammesso ricorso al Presidente della Giunta Regionale ai sensi del penultimo comma art. 21 L.23-12-1978 entro trenta giorni dalla data di ricezione del verbale stesso. In ogni caso il ricorso non ha effetto sospensivo essendo le disposizioni esecutive (art. 402 DPR 547/55).

b) La Ditta in indirizzo può, prima dello scadere dei termini, richiedere una proroga delle scadenze fissate nel presente verbale. Tale proroga dovrà essere debitamente motivata e giustificata da fatti contingenti. La richiesta di un nuovo termine di tempo, comunque breve, dovrà essere precisa e correlabile con le motivazioni addotte. Lo scrivente Servizio si riserva, prima di concedere o meno tale proroga, l'esame attento della documentazione fornita.

c) In caso di non osservanza di quanto disposto si provvederà ad inoltrare Informativa alla competente Autorità Giudiziaria per i provvedimenti del caso.

d) La responsabilità di eventuali incidenti dovuti a carenze prevenzionistiche, occorsi ai lavoratori anche prima dello adempimento alle disposizioni dei presenti fogli, rimangono, comunque, a carico dei dirigenti e dei preposti nell'ambito delle rispettive competenze.

e) copia del presente Verbale di Disposizione viene inviato alle Rappresentanze dei Lavoratori affinché possano esercitare il diritto sancito dall'Art. 9 L. 300/70, ai sensi della circolare del Ministero del Lavoro n°118/VII/64 del 20/06/74. In assenza della Rappresentanza dei Lavoratori, copia del verbale deve essere affissa, leggibile in ogni sua parte, in bacheca e/o in luogo stabilmente utilizzato dai lavoratori.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 51 della Legge 16.01.03, n.3, è vietato fumare in tutti i locali chiusi, ad eccezione di quelli riservati ai fumatori che devono essere dotati dei requisiti tecnici (strutturali ed impiantistici) previsti dal DPCM 23.12.03.

Tale norma deve essere applicata anche in tutti i luoghi di lavoro privati per tutelare tutti i lavoratori e gli eventuali visitatori dal fumo passivo.

Nei locali in cui è vietato fumare vanno affissi appositi cartelli recanti la scritta "VIETATO FUMARE", secondo il fac-simile contenuto nel decreto (v.: <http://www.fumo.it/nonfumatore/leggi/moduli.html>).

Il datore di lavoro, se lo ritiene opportuno, ha la facoltà (non l'obbligo) di realizzare uno o più locali riservati ai fumatori. In tali locali devono essere rispettati i requisiti tecnici contenuti nel DPCM 23.12.2003,(di cui viene fornito di seguito un elenco non esaustivo) in particolare devono essere rispettati i seguenti requisiti strutturali:

- a) i locali per fumatori devono essere separati da altri ambienti limitrofi, dove è vietato fumare, mediante pareti a tutta altezza sui quattro lati;
- b) essere dotati di ingresso con porta a chiusura automatica; d) essere forniti di adeguata segnaletica;

- c) non rappresentare un locale obbligato di passaggio per i non fumatori;
- d) essere dotati di idonei mezzi meccanici di ventilazione forzata. La portata d'aria di ricambio deve essere esterna o immessa per trasferimento da altri ambienti limitrofi dove e' vietato fumare, deve essere adeguatamente filtrata, deve avere una portata minima di $30 \frac{l}{s}$ per persona ($108 \frac{m^3}{h}$ per persona) che può essere ospitata nei locali (indice di affollamento: $0,7 \text{ persone}/m^2$);
- e) l'aria proveniente dai locali per fumatori non e' riciclabile ma deve essere espulsa all'esterno

Il presente verbale si compone di n° 6 pagine